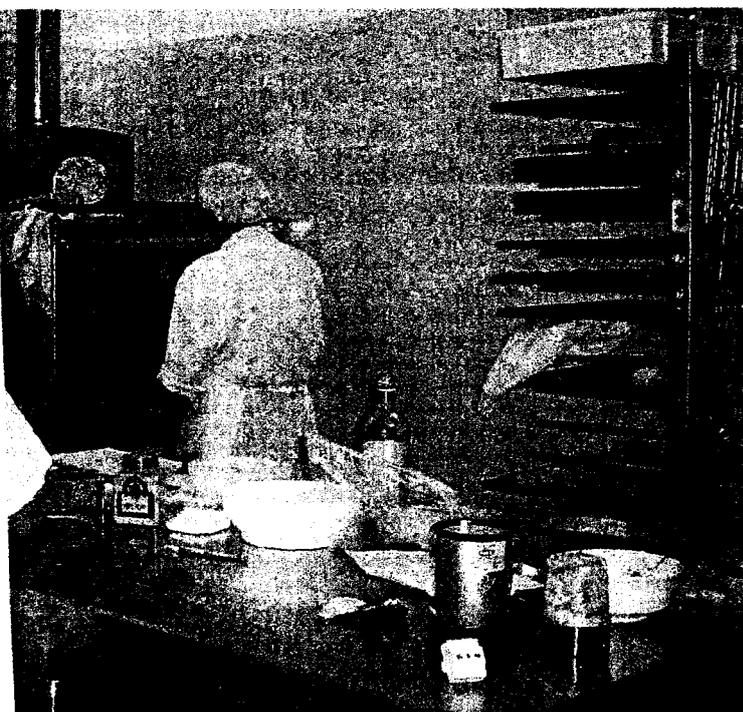


Monaca di Cosenza



sulla buona cucina dopo essersi messo alle spalle l'esperienza di orefice

orefice a ristoratore

o in tempi di crisi

molto fortunato ma lui non mollerà

ma
ap-
lon
zzo
si-
idi
nti
di
la-
de
ici
m-
io-
di
oc-
mi
er-
lle
ri-
».
o-
na
e,
la

Il fatto

La scommessa

● Walter Barbarossa era un orefice molto noto a Cosenza. Dodici anni fa, però, la passione per la buona cucina lo ha spinto a cambiare vita. E ha lasciato il bancone coi rotoli di preziosi per far sgorgare dalle viscere del centro storico un ristorante che è diventato celebre per le serate di burlesque, eventi d'arte che cominciano a creare qualche problema ai mariti che si presentano da soli per una cena e, soprattutto, per apprezzare il "dopo cena".

piacevoli caricature che "elegantemente" si spogliano. «A Cosenza non è contemplata quest'arte. È temuta dalle mogli gelose e dalle madri e quanto visto in giro non assomiglia a quello che propongo nel mio locale». Gli spettacoli non mancano e si limitano al piacere dei pochi presenti. «Anche questo ha un costo, dall'artista alle luci alla musica. Non faccio che investire senza ricevere il giusto tornaconto. Ma non mollo. Sono qui dal 2000 e non cambierò idea». Certo è che, se tornasse indietro, non lascerebbe la gioielleria: «In cucina il pesce se non consumato dopo tre giorni puzza. Il diamante dura per sempre. Resterei orefice limitandomi agli sfizi di un single». È la confessione amara di chi ha sfidato la crisi cedendo al sogno. 4

Fuori da un incubo giudiziario

Alberto Di Nardo era innocente

La sua vicenda è stata ricostruita dagli avvocati che lo hanno difeso

Dagli avvocati Antonio Quintieri e Matteo Cristiani, difensori di Alberto Di Nardo, riceviamo e pubblichiamo la seguente nota all'esito dell'assoluzione del loro assistito:

«Il signor Di Nardo è stato incolpevole protagonista di un incredibile errore giudiziario, tirato in ballo in relazione ad un greve episodio delittuoso, rispetto al quale ne è stata dimostrata la totale estraneità, sia pure all'esito di un laborioso iter processuale protrattosi per circa un lustro. Enorme fu il clamore mediatico che suscitò la notizia del suo arresto; sgomento ed incredulità da parte di un'opinione pubblica fortemente intrisa di cultura giustizialista, abituata a condannare ed a mettere alla gogna colui il quale viene additato come colpevole prima ancora che lo stesso possa essere processato. Ma altrettanto commovente fu la risposta della civilissima comunità bisignane con decine di persone che si presentarono spontaneamente e mossi da un sincero anelito di giustizia presso lo studio dei sottoscritti difensori per ribadire l'innocenza del loro concittadino Di Nardo, il quale era stato visto da tutti trascorrere serenamente in piazza, assieme alla giovane moglie ed ai loro quattro figliuoli ai quali è visceralmente legato, l'intera serata del 29 agosto 2008, data importante in quanto coincidente con la festività di Sant'Umile, patrono di Bisignano. Il turpe episodio del quale Di Nardo era accusato e per il quale fu emessa all'epo-

ca un'ordinanza di custodia cautelare ne presupponeva invece la presenza in tutt'altro luogo proprio nelle medesime ore serali in cui si svolgeva la festa patronale. Le preziose testimonianze di questi meravigliosi concittadini furono recepite in investigazioni difensive portate all'attenzione del Tribunale del Riesame di Catanzaro, che annullò l'ordinanza custodiale disponendo l'immediata rimessione in libertà dell'indagato. Il successivo iter processuale ha acclarato la totale estraneità del nostro Assistito, dimostrando che il gravissimo episodio delittuoso del quale egli era accusato giammai è avvenuto, oppure, ove mai fosse avvenuto, il Di Nardo è stato vittima di uno scambio di persona. Ora dopo un calvario durato oltre cinque anni il Di Nardo - onesto lavoratore ed ineccepibile padre di famiglia - può recuperare una sua normale dimensione di vita, tornando a dedicarsi alla sua amata famiglia che lo ha sempre sostenuto con devozione. Il suo nome può adesso essere riabilitato a gran voce anche attraverso gli organi di stampa».

Avv. Antonio Quintieri
Avv. Matteo Cristiani



Riabilitato dai giudici. Alberto Di Nardo è stato assolto